

ID Samira: 197929  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: RA055  
 Località: Ravenna  
 Contenitore: Museo d'Arte della Città  
 Numero di catalogo generale: 00GM0006  
 Oggetto: scultura  
 Soggetto: ritratto di giovane donna  
 Autore: Morigi Giorgio

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00GM0006	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di giovane donna	
SGTT	Titolo	Ritratto di giovane donna	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Ravenna	
PVCL	Località	Ravenna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città	

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Giorgio Morigi

## UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	GM0006
------	--------	--------

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1930
------	----	------

DTSV	Validità	ca.
------	----------	-----

DTSF	A	1940
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
------	----------------------------	-----------

AUTN	Autore	Morigi Giorgio
------	--------	----------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1908/ 1941
------	---------------------------------------	------------

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	gesso/ patinatura
-----	-------------------	-------------------

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	39
------	---------	----

MISL	Larghezza	17
------	-----------	----

MISP	Profondità	20
------	------------	----

## CO CONSERVAZIONE

STC		STATO DI CONSERVAZIONE
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA		DATI ANALITICI
DES		DESCRIZIONE
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Testa di ragazza in gesso patinato verde veronese sfumato in oro.
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Giorgio Morigi nasce a Ravenna il 3 gennaio 1908. Conclusi gli studi tecnici, dal 1919 frequenta i corsi preparatori per l'accesso all'Accademia di belle arti di Ravenna allora diretta da Vittorio Guaccimanni. All'Accademia si diploma nel 1927 dopo aver seguito i corsi di scultura, intaglio e mosaico. Proprio grazie all'arte musiva ottenne il suo primo successo pubblico nel 1927, quando vinse il primo premio alla Mostra internazionale d'arte di Conegliano Veneto. Nel 1928 fu presente a Cervia alla Prima Mostra del sindacato fascista di belle arti esponendo un mosaico e tre sculture; nel dicembre dello stesso anno vinse il concorso d'ammissione e una borsa di studio, che gli fu riconfermata anche l'anno successivo, per la Regia Scuola d'arte della medaglia presso la zecca di Roma. Trasferitosi nella capitale per la durata del biennio della scuola, diretta allora dall'incisore Giuseppe Romagnoli che aveva anche la cattedra di modellato, ebbe occasione di vedere e studiare approfonditamente le tante opere d'arte presenti nella città, con uno sguardo particolare nei confronti del mondo classico e della scultura rinascimentale. Durante il periodo romano entrò in contatto con il gruppo di artisti legati a Novecento, ai quali lo accomunavano la capacità espressiva di sintesi e le forme levigate e composte ispirate alla classicità romana secondo lo stile in auge in quel periodo. Nel 1929 partecipò alla Mostra del sindacato di belle arti di Bologna esponendo cinque medaglie e, nel corso dello stesso anno, preparò una mostra personale a Roma dove presentò alcune sculture e dipinti a olio. Nel 1930 rientrò a Ravenna dove allestì il suo studio realizzando con continuità una produzione artistica tutta personale, dalla pittura alla scultura, senza tralasciare l'arte della medaglia. Risalgono a questi primi anni di attività, tra il 1930 e il 1931, la serie di bozzetti preparatori nonché diversi modelli per la medaglia premio coniata in occasione dei campionati nazionali di sci che si tennero a Cortina d'Ampezzo nel 1932. Nel 1931 partecipò al concorso per le statue del foro Italico di Roma, dove presentò una grande statua di un nudo maschile reggente la clava, reinterpretazione di Ercole dalle assonanze classiche. Nel 1932 vinse il concorso nazionale bandito dal Municipio di Ravenna per la realizzazione della medaglia da eseguire in occasione del III Colloquio internazionale di archeologia cristiana. Nel 1932 Morigi partecipò anche a numerose</p>

esposizioni mostrando la varietà della sua produzione: a Faenza realizzò una medaglia commemorativa in occasione della Settimana faentina d'arte e artigianato mentre a Voltana (frazione di Lugo) progettò una fontana con giardino; sempre nello stesso anno a Rimini fu presente alla I Mostra d'arte contemporanea romagnola con il dipinto Sogno (Ravenna, Museo d'arte della città). In seguito si distinse come scultore, facendo propria la lezione di Domenico Rambelli (amico e maestro riconosciuto) e di Francesco Messina. Nei ritratti, in particolare, sperimentò una nuova cifra poetica, quasi espressionistica; ne sono un esempio il busto di Mussolini, in bronzo, commissionatogli dal Collegio degli avvocati di Ravenna e inaugurato nel 1933 all'interno del palazzo di Giustizia, e il ritratto in gesso di Arnaldo Mussolini eseguito in occasione del concorso bandito dall'amministrazione provinciale di Forlì e collocato nella sala delle adunanze del rettorato provinciale.

Di grande impatto emotivo sono anche i busti raffiguranti Il vecchio (1933), Lo sfregiato (1935; Ravenna, Museo d'arte della città), L'alienato cieco (1936), Vittorio Guaccimanni (1939; Ravenna, Museo d'arte della città) e Antonio Beltramelli (1939). Fu comunque nella medaglistica che Morigi ottenne i maggiori successi e il riconoscimento sia nazionale sia internazionale tanto da essere invitato ufficialmente alla XXI Biennale internazionale di Venezia del 1938, dove espose quattro medaglie di cui tre rappresentanti il Duce, Galeazzo Ciano ed Ettore Muty. Nello stesso anno fu presente alla I Mostra nazionale della medaglia di Roma con dieci opere, in gran parte presentate anche a Buenos Aires alla Mostra nazionale d'arte tenutasi sempre nel 1938. Del nucleo di medaglie tematicamente legate al fascismo vanno menzionate quella del 1936 in ricordo della campagna in Africa orientale, quella dedicata all'autarchia, modellata nel 1938, particolarmente efficace per l'accuratezza d'interpretazione e per l'armoniosa e sintetica rappresentazione del programma economico propugnato dal regime quella, di grande effetto narrativo, voluta dal fascismo ravennate per celebrare i reduci della campagna di Spagna, coniata nel 1939. Nel 1940 realizzò uno dei suoi capolavori per resa realistica e potenza espressiva: il busto in bronzo di Carlo Delacroix (Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense), che fu collocato all'interno della casa del mutilato a Ravenna, per la quale progettò anche la decorazione dell'arengario, con un altorilievo in marmo dove al centro campeggiava una Medusa. In un articolo apparso su Il Corriere padano della fine del 1940, Aglaucio Casadio descrisse lo studio di Morigi ricordando, tra le opere lì presenti, il busto in gesso di Ettore Muty al quale stava lavorando pochi mesi prima di partire come volontario, col grado di tenente nel 29° reggimento artiglieria Modena, per il fronte greco-albanese. Morì il 17 giugno 1941, presso Alike, a qualche

NSC

Notizie storico-critiche

decina di chilometri da Atene. I resti di Morigi, traslati dalla Grecia nel cimitero militare di Bari, furono tumulati nel cimitero di Ravenna il 25 giugno 1962.

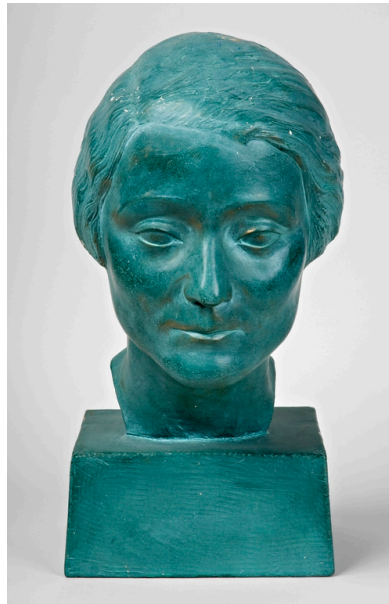
DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Gattiani R.